

Iniziative e progetti animano lo sportello che aiuta le famiglie

Il centro specializzato esisteva già da tempo: si è deciso di ricostituirlo e ampliarne le competenze. Fra le attività pure un percorso con il reparto di psicologia dell'Asl Cn2

ABITARE / 1

Ad Alba, il centro per le famiglie esiste da molti anni: nel 2016 era stato ricostituito per dare nuovo slancio alle sue iniziative. Oggi, spiega il direttore del consorzio socioassistenziale Marco Bertoluzzo, anche grazie ai fondi in arrivo dalla Regione, «si sta lavorando per un vero rilancio. Si pensa a una sede fisica di riferimento e una serie di servizi su piattaforme on-line».

Il dirigente aggiunge inoltre: «Fino a oggi si era pensato un ente dedicato alle famiglie, principalmente per fornire supporto alla genitorialità, attraverso interventi di tipo educativo o psicologico. Ciò a cui puntiamo, invece, è riunire nel polo tutti quei servizi che possono riguardare nuclei che hanno bisogno di supporto, a partire dai genitori e dal loro ruolo anche in quei contesti cosiddetti monoparentali o alle prese con un divorzio».

Per i bambini da zero a sei anni, l'intento degli organizzatori è «costruire percorsi insieme alla neuropsichia-



Qui sopra: Marco Bertoluzzo direttore del consorzio socioassistenziale.

tria infantile e al dipartimento di psicologia dell'azienda sanitaria di Alba e Bra», prosegue Bertoluzzo, «con gli adolescenti, intendiamo affrontare temi legati all'utilizzo delle nuove tecnologie, con le quali i genitori devono spesso scontrarsi».

Ma il progetto è più ampio e include anche iniziative di assistenza per «le realtà con un figlio disabile. Negli anni, abbiamo avviato uno sportel-

lo e molte attività sul fronte, dell'autonomia: l'idea, oggi, è quella di riunirle nel grande contenitore del centro per nuclei familiari». Lo stesso vale per chi ha in carico un genitore o un nonno anziano, con i gruppi di mutuo-aiuto. «Grazie a progetti come Wecare, che abbiamo portato nei luoghi di vita delle persone, ci siamo resi conto di quanto la prossimità e il fare rete siano fonamen-

tali», aggiunge il dirigente dell'ente pubblico.

Il centro avviato dal consorzio, ora dotato di una vera sede, avrà quindi uno spazio fisico al quale la cittadinanza potrà accedere, «insieme al Comune, infatti, è stato individuato un locale nel concentrico da poter utilizzare. Inizieremo le attività entro la fine dell'anno», precisa Bertoluzzo.

Il consorzio socioassistenziale che dirige si occuperà

LA NUOVA REALTÀ SI DOTERÀ DI LOCALI AI QUALI ENTRO L'ANNO SI POTRÀ ACCEDERE

della gestione e fornirà il personale necessario, «insieme ai volontari delle tante associazioni cittadine, già attive in questo ambito, che potranno entrare a fare parte della rete». Come spiega l'assessore ai Servizi sociali Elisa Boschiazio, «la riorganizzazione del polo fa parte di un progetto di ripristino di una serie di realtà, già presenti in città, come i centri anziani».

Francesca Pinaffo